

MALEDETTI ELBANI!

ANEDDOTI DELLO SCOGLIO DEL TEMPO CHE FU

Continuiamo la pubblicazione — in offerta speciale — del florilegio di sfondoni da salvare, raccolti nell'ateneo di piazza Padella:

«...gradite un po' di vino di *Borderò*...»
«...questa è la *scintilla* che ha fatto traboccare il vaso...»
«...la Regione ci ha mandato da riempi un pacco di *stabulari*...»
«...questo è proprio un progetto *megalattico*...»
«...mi sono comperato un paio di sandali *antiatomici* del dr. Scholl's...»
«...poveretto; è stato colpito da *ipsus celebrale*...»
«...e comunque si è fatto un *bagagliaio* di esperienze...»
«...muoia Sansone, come suol dirsi, e tutti i *cicisbei*...»

Il popolare Ricciotti (Peranzoni) raccontava spesso le sue imprese di marinaio di leva. «*Quando arivommo a Orano ci promisero un franco e venti per ogni nappina (pompon) strappata ai marinai francesi. Cosa volete vedé! Ogni colpo erano cinque. Tornommo a bordo che parevo un arbero di bàcole (corbezzolo)...*»

La tesorerie del comune di Portoferraio — negli anni '60 — aveva da tempo e per motivi diversi accumulato e registrato una notevole somma come *residui passivi*. Un assessore allora, con un lampo di genio, credette opportuno suggerire:
— «*E spendiamoli questi benedetti residui...!*»

Le riflessioni di un continentale giunto in gita all'Elba in occasione dell'ultima Pasqua:
— «*A Porto Azzurro si sta da PAPI, a Rio Marina si sta da DIVERSI...*»
(Per chi non lo sapesse Papi e Diversi sono i sindaci dei due paesi).

Il francescano padre Vincenzo (al secolo Piero Rossetti), autorevole membro del C.L.N. clandestino, era sempre pronto per ogni battaglia. Ad un gruppo di manifestanti per la riapertura degli Alti Forni, nell'immediato dopoguerra, che tentava di dileggiarlo al canto di «...*anche i preti devono lavorà...*» rispose senza alcun indugio: «*L'avete in tasca, perché io son frate!*»



La predica di padre Vincenzo

Il pittore portoferraiese Senno, vissuto nell'800, non amava eseguire ritratti di donne. «*Le donne — diceva — non hanno la più piccola idea della rassomiglianza. Se le fate come sono, non si trovano mai abbastanza belle; e se le fate come essere vorrebbero essere, il ritratto non assomiglia affatto.*»

A Marciana Marina alcune massaie, in attesa di essere servite, si intrattenevano nel negozio di un fornaio scambiandosi le novità del paese.
— «*Poveretto! Durante la notte è morto Tizio, mentre dormiva...*»
— «*Certo, dev'essere cosa assai triste addormentarsi vivi e risvegliarsi morti...*»

Dai racconti di Ricciotti:
— «*...era un mare così agitato che un'ondata ci empì la barca di bianchetti...*»

Nella stagione lirica al teatro dei Vigilanti degli anni 1921-22 operava una compagnia, per la verità molto mediocre. Spettacolo molto ambizioso per un teatro così piccolo: l'«*Aida*» di Verdi. Il tenore, un ometto di statura meno che media, si fa alla ribalta: «*Se quel guerriero io fossi!...*» E il povero Alberico, un tipo ameno, dal loggione: «*Perderesti la guerra!*»